

Industrie ad alta intensità di diritti della proprietà intellettuale: contributo alle attività economiche e all'occupazione in Europa

Rapporto di analisi a livello industriale Settembre 2013

Progetto congiunto tra l'Ufficio Europeo dei Brevetti e l'Ufficio per
l'Armonizzazione nel Mercato Interno

SINTESI





Industrie ad alta intensità di diritti della proprietà intellettuale: contributo alle attività economiche e all'occupazione in Europa

Rapporto di analisi a livello industriale Settembre 2013

Progetto congiunto tra l'Ufficio Europeo dei Brevetti e l'Ufficio per
l'Armonizzazione nel Mercato Interno

Prefazione

L'innovazione è uno dei settori contemplati dai cinque obiettivi chiave stabiliti nell'ambito di "Europa 2020", la strategia di crescita decennale adottata dall'Unione europea intesa a creare un'economia più competitiva con un tasso maggiore di occupazione. Promuovere il "circolo virtuoso" dagli investimenti nell'ambito della ricerca e dello sviluppo alla creazione di posti di lavoro (attraverso la via dell'innovazione, il vantaggio competitivo e il successo economico) non è mai stato così importante come nel mondo contemporaneo, caratterizzato da mercati sempre più globalizzati e dall'economia della conoscenza. Questo processo dipende da numerosi fattori; tuttavia, fra i più importanti, vi è indubbiamente un sistema efficiente dei diritti della proprietà intellettuale (DPI), data la capacità della PI di incoraggiare la creatività e l'innovazione, in tutte le sue varie forme, in tutta l'economia.

L'Europa vanta già una lunga tradizione in questo settore: i paesi europei hanno rivestito un ruolo primario nel plasmare un sistema di DPI moderno ed equilibrato, che non solo garantisce agli innovatori il giusto compenso, ma stimola anche un mercato competitivo. Tuttavia, è fondamentale garantire che il sistema continui a essere uno strumento utile ai fini dell'attuazione di nuove politiche per l'innovazione volte al conseguimento di tali obiettivi. Nel contempo si sono susseguiti numerosi inviti da parte dell'industria in merito a indicatori che misurino l'impatto dei DPI sull'economia. Inoltre, alla luce degli interrogativi talvolta emersi nei dibattiti pubblici circa il ruolo della PI di supporto all'innovazione e alla creatività, è essenziale fornire fatti e cifre per garantire che tali dibattiti si basino su solide prove.

Per questa ragione l'Ufficio per l'Armonizzazione nel Mercato Interno (UAMI), agendo attraverso l'Osservatorio europeo sulle violazioni dei diritti della proprietà intellettuale, e l'Ufficio europeo dei brevetti (UEB) hanno deciso di unire le proprie forze per realizzare il presente studio in cooperazione con la Commissione europea, in particolare con la DG Mercato interno e servizi, ed Eurostat.

Diversi studi riguardanti specifici diritti della PI, settori industriali o paesi, sono già stati condotti in precedenza, ma lo studio congiunto UAMI-UEB è il primo a quantificare il contributo generale apportato dalle industrie ad alta intensità di DPI all'economia dell'UE, in termini di produzione, occupazione, salari e scambi commerciali, prendendo in considerazione i principali diritti della PI (brevetti, marchi, disegni e modelli, diritti d'autore e indicazioni geografiche). Nonostante un approccio cauto, nella rigorosa metodologia applicata, i principali risultati ottenuti sono notevoli: le indus-

trie ad alta intensità di DPI producono più di un quarto dell'occupazione e più di un terzo dell'attività economica nell'UE.

Noi all'UEB e all'UAMI auspichiamo che questo studio si riveli un'utile fonte d'informazione per tutti i destinatari (es.: funzionari della pubblica amministrazione, uffici della PI, industria e mondo accademico). Prevediamo di aggiornare periodicamente questi dati al fine di poter monitorare i futuri andamenti, con la speranza inoltre di estendere lo studio ad altri paesi europei non appartenenti all'UE. Dati gli interessanti spunti che possono emergere dal confronto, accoglieremmo con favore studi simili relativi ad altre regioni del mondo.



António Campinos
Presidente, UAMI



Benoît Battistelli
Presidente, UEB

Gemeinsames Projektteam

UAMI

Nathan Wajzman, economista capo

Michał Kazmierczak, economista

Carolina Arias Burgos, economista

Francisco García Valero, economista

Antanina Garanasvili, consulente economico

UEB

Nikolaus Thumm, economista capo
(fino a giugno 2013)

George Lazaridis, economista

Fabio Domanico, economista

Geert Boedt, analista dati

Andrei Mihailescu, assistente ricerca

Riconoscimenti

Nella redazione del presente rapporto gli autori hanno ricevuto contributi utili dall'Ufficio della proprietà intellettuale del Regno Unito (Ufficio PI UK), dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) e dall'Ufficio brevetti e marchi degli Stati Uniti (USPTO), il cui precedente rapporto sulle industrie statunitensi ad alta intensità di DPI è stato il primo studio di questo tipo.

L'ufficio statistico dell'Unione europea, Eurostat, ha fornito assistenza preziosa nel colmare le lacune delle statistiche pubblicate e, successivamente, nella verifica dei risultati.

Gli autori sono inoltre grati per i commenti relativi alla prima bozza rapporto ricevuti dalla DG Mercato interno e Servizi della Commissione europea, da Lord John Mogg, Presidente

del Comitato consultivo dell'Osservatorio europeo sulle violazioni dei diritti di proprietà intellettuale, da Ian Hargreaves, Professore di Economia Digitale presso l'Università di Cardiff e da Tony Clayton, Economista Capo dell'ufficio PI del Regno Unito.

Uno dei mandati dell'Osservatorio europeo sulle violazioni dei diritti della proprietà intellettuale ("l'Osservatorio")¹ consiste nel fornire dati certi sull'impatto, il ruolo e la percezione pubblica della proprietà intellettuale nell'economia dell'Unione europea (UE). Per raggiungere tale obiettivo l'Osservatorio sta conducendo un programma di studi socio-economici. Analogamente, l'Ufficio europeo dei brevetti (UEB) mira ad accrescere la sensibilizzazione sull'importanza economica e sociale del sistema della proprietà industriale.

Il presente rapporto, condotto in forma di progetto congiunto fra l'UAMI e l'UEB, a cui hanno contribuito anche altri uffici PI nonché le organizzazioni internazionali e i servizi della Commissione europea, è il primo grande studio frutto della collaborazione delle due istituzioni. Scopo del rapporto è fornire una prima valutazione credibile ad ampio raggio del contributo combinato offerto dalle industrie che fanno intenso uso dei vari tipi di diritti della proprietà intellettuale (DPI) alle economie dell'UE nel loro complesso e ai singoli Stati membri. Il 1° luglio 2013 la Croazia è divenuta il ventottesimo Stato membro dell'UE; tuttavia, non essendo ancora disponibili dati sufficienti relativi al paese durante la fase di analisi, ossia nell'autunno del 2012 e nella primavera del 2013, lo studio prende in considerazione solo i 27 Stati membri antecedenti al luglio 2013.

1 - L'Osservatorio è stato trasferito presso l'Ufficio per l'Armonizzazione nel Mercato Interno (UAMI) a norma del regolamento (UE) n. 386/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 aprile 2012, entrato in vigore il 5 giugno 2012.

Il rapporto comprende un ampio ventaglio di DPI² (marchi, brevetti, disegni e modelli, diritti d'autore e indicazioni geografiche (IG)) e prende in considerazione vari indicatori economici, in particolare il prodotto interno lordo (PIL), l'occupazione, gli scambi commerciali esterni e i salari. Non contiene raccomandazioni politiche, estranee al suo ambito di applicazione: è invece inteso a fornire prove ai funzionari della pubblica amministrazione da utilizzare nella propria attività ed a fungere da base per innalzare il livello di sensibilizzazione in merito alla PI in Europa.

Lo studio è volto a fornire risultati confrontabili con quelli ottenuti per l'economia statunitense. La metodologia utilizzata, pertanto, è strettamente connessa a quella usata nello studio pionieristico pubblicato nel marzo 2012 dall'Amministrazione di economia e statistica del dipartimento del Commercio degli Stati Uniti e dall'Ufficio brevetti e marchi degli Stati Uniti (USPTO)³.

2 - Può risultare utile definire in maniera più chiara alcuni dei termini correlati alla PI e utilizzati nel presente rapporto. La "PI" è generalmente, ma non sempre, un risultato dell'innovazione. Tuttavia, si tratta di un termine più ampio rispetto a "DPI", in quanto include tipi di conoscenze, quali segreti commerciali o metodologie imprenditoriali, che non sono registrate, poiché il sistema giuridico pertinente non prevede la loro registrazione o perché l'azienda ha deciso di non proteggerle. Nel presente studio l'acronimo "DPI" viene impiegato in riferimento ai cinque diritti inclusi nell'analisi: brevetti, marchi, disegni e modelli registrati, diritti d'autore e indicazioni geografiche.

3 - Per semplicità, lo studio condotto dal dipartimento del Commercio degli Stati Uniti e dall'USPTO viene indicato nel presente rapporto come "studio USPTO".

Risultati principali

Le industrie ad alta intensità di DPI contribuiscono per il 26 % all'occupazione dell'UE e per il 39 % al PIL dell'UE

Con l'espressione "industrie ad alta intensità di DPI" si definiscono⁴ quelle industrie il cui utilizzo dei DPI per dipendente è superiore alla media. Questo studio dimostra che circa la metà delle industrie europee può essere considerata ad alta intensità di DPI. Tuttavia, occorre sottolineare che tutte le industrie si avvalgono dei diritti della PI entro certi limiti. Concentrandosi esclusivamente sulle industrie ad alta intensità di DPI, lo studio minimizza presumibilmente il reale contributo dei diritti della PI all'economia europea.⁵

Lo studio dimostra che tali industrie ad alta intensità di DPI hanno prodotto quasi il 26% di tutti i posti di lavoro nell'UE nel periodo 2008-2010, con una percentuale pari a circa il 21% nelle industrie ad alta intensità di marchi, del 12% nelle industrie ad alta intensità di disegni e modelli, del 10% nelle industrie ad alta intensità di brevetti e con percentuali minori nelle industrie ad alta intensità di diritti d'autore e IG⁶. In media, nel corso di questo periodo, su una forza lavoro totale pari a circa 218 milioni di unità, 56,5 milioni di europei lavoravano in industrie ad alta intensità di DPI. In aggiunta, altri 20 milioni di posti di lavoro sono stati creati all'interno di industrie fornitrici di prodotti e servizi alle industrie ad alta intensità di DPI. Prendendo in considerazione anche i posti di lavoro indiretti, il numero totale di posti di lavoro dipendenti dai DPI aumenta fino a quasi 77 milioni (35,1%).

Nell'arco dello stesso periodo, le industrie ad alta intensità di DPI hanno prodotto quasi il 39% dell'attività economica complessiva (PIL) dell'UE, per un valore di 4700 miliardi di EUR. Queste industrie, inoltre, hanno realizzato la maggior parte degli scambi commerciali dell'UE con il resto del mondo, e in particolare le industrie ad alta intensità di disegni e modelli, di diritti d'autore e di IG hanno generato un avanzo commerciale.

Le industrie ad alta intensità di DPI corrispondono salari notevolmente più elevati rispetto alle altre industrie, prevedendo un premio salariale superiore al 40%. Questo dato concorda con il fatto che il valore aggiunto per lavoratore è più alto nelle industrie ad alta intensità di DPI che in qualunque altro settore dell'economia.

4 -Cfr. capitolo 4 sulla "Metodologia".

5 - Occorre però rammentare che ampi settori dell'economia, specialmente quello pubblico, non possono essere considerati ad alta intensità di DPI.

6 - Il contributo complessivo delle industrie ad alta intensità di DPI è inferiore alla somma dei contributi delle industrie ad alta intensità di marchi, brevetti, disegni e modelli, diritti d'autore e IG, perché molte industrie sono ad alta intensità in relazione a più di un diritto di PI. Tuttavia, la metodologia di studio garantisce l'assenza di doppi conteggi dei contributi forniti dall'industria.

Il contributo delle industrie ad alta intensità di DPI ai due principali indicatori economici, ossia occupazione e produzione, è sintetizzato nelle tre tabelle riportate di seguito.⁷

Contributo diretto delle industrie ad alta intensità di DPI all'occupazione

| Diritto di PI | Occupazione | Percentuale di occupazione totale |
|--|-------------------|-----------------------------------|
| Industrie ad alta intensità di marchi | 45 508 046 | 20.8% |
| Industrie ad alta intensità di disegni e modelli | 26 657 617 | 12.2% |
| Industrie ad alta intensità di brevetti | 22 446 133 | 10.3% |
| Industrie ad alta intensità di diritti d'autore | 7 049 405 | 3.2% |
| Industrie ad alta intensità di IG | 374 345 | 0.2% |
| Tutte le industrie ad alta intensità di DPI | 56 493 661 | 25.9% |
| Economia totale dell'UE | 218 400 733 | |

Oltre a contribuire direttamente all'occupazione, le industrie ad alta intensità di DPI generano occupazione anche in altre industrie non ad alta intensità di DPI che forniscono loro prodotti e servizi per i processi produttivi. Utilizzando le tabelle input/output dell'UE 27,⁸ pubblicate da Eurostat, è possibile calcolare tale effetto indiretto sull'occupazione nell'ambito delle industrie non ad alta intensità di DPI. Il risultato è sintetizzato nella tabella sottostante che mostra una suddivisione per occupazione diretta e indiretta. Includendo i posti di lavoro indiretti nel calcolo, risulta che il 35,1% dei posti di lavoro nell'UE ricevono un contributo dalle industrie ad alta intensità di DPI.

7 - Al fine di minimizzare l'impatto della mancanza di dati nelle statistiche economiche ed evitare di attribuire importanza ingiustificata a uno specifico anno, gli indicatori economici sono stati calcolati come media degli anni 2008-2010.

8 - Le tabelle input/output mostrano i flussi di prodotti e servizi tra tutte le industrie nell'economia.n.

Contributo diretto e indiretto delle industrie ad alta intensità di DPI all'occupazione

| Diritto di PI | Occupazione (diretto) | Occupazione (indiretto) | Occupazione (diretto+indiretto) |
|--|-----------------------|-------------------------|---------------------------------|
| Industrie ad alta intensità di marchi | 45,508,046 | 17,600,397 | 63,108,443 |
| Industrie ad alta intensità di disegni e modelli | 26,657,617 | 12,121,817 | 38,779,434 |
| Industrie ad alta intensità di brevetti | 22,446,133 | 12,738,237 | 35,184,370 |
| Industrie ad alta intensità di diritti d'autore | 7,049,405 | 2,331,390 | 9,380,795 |
| Industrie ad alta intensità di IG | n.a. | n.a. | 374,345 |
| Tutte le industrie ad alta intensità di DPI | 56,493,661 | 20,109,003 | 76,602,664 |

Oltre all'occupazione, le industrie ad alta intensità di DPI contribuiscono alla produzione economica, misurata in termini di prodotto interno lordo. In generale, quasi il 39% del PIL dell'UE viene generato dalle industrie ad alta intensità di DPI, con una percentuale prodotta dalle industrie ad alta intensità di marchi pari al 34%, dalle industrie ad alta intensità di disegni e modelli pari al 13%, dalle industrie ad alta intensità di brevetti pari al 14% e dalle industrie ad alta intensità di diritti d'autore e IG in proporzioni minori. Il capitolo 6 presenta una ripartizione più dettagliata dei contributi di tali industrie alle economie nazionali degli Stati membri dell'UE.

Contributo delle industrie ad alta intensità di DPI al PIL

| Diritto di PI | Valore aggiunto/PIL (milioni di EUR) | Percentuale del PIL totale dell'UE |
|--|---|---------------------------------------|
| Industrie ad alta intensità di marchi | 4,163,527 | 33.9% |
| Industrie ad alta intensità di disegni e modelli | 1,569,565 | 12.8% |
| Industrie ad alta intensità di brevetti | 1,704,485 | 13.9% |
| Industrie ad alta intensità di diritti d'autore | 509,859 | 4.2% |
| Industrie ad alta intensità di IG | 16,134 | 0.1% |
| Tutte le industrie ad alta intensità di DPI | 4,735,262 | 38.6% |
| PIL totale dell'UE | 12,278,744 | |

Il confronto dei risultati dello studio dell'UE con quelli relativi agli Stati Uniti rivela che le due economie⁹ hanno una struttura analoga, come prevedibile dato il simile livello di sviluppo. Tuttavia, in termini di contributo delle industrie ad alta intensità di DPI, le percentuali nell'ambito dell'occupazione e del PIL sono lievemente più alte nell'UE: 26% rispetto al 19% per l'occupazione e 39% rispetto al 35% per il PIL.

Ciononostante, in entrambi gli studi per le industrie ad alta intensità di marchi si registrano le percentuali più alte sia per l'occupazione sia per il PIL, seguite da quelle ad alta intensità di brevetti e diritti d'autore negli Stati Uniti e da quelle ad alta intensità di disegni e modelli, brevetti e diritti d'autore nell'UE. Analogamente anche i premi salariali nelle industrie ad alta intensità di DPI rispetto alle altre industrie sono simili: 41% nell'UE e 42% negli Stati Uniti; le industrie ad alta intensità di diritti d'autore e brevetti costituiscono quelle con i premi più elevati sulle due sponde dell'Atlantico.

9 - A differenza dello studio USPTO, il presente studio comprende disegni e modelli. Dato che la maggior parte delle industrie ad alta intensità di disegni e modelli è costituita anche da industrie ad alta intensità di marchi o brevetti, queste sarebbero state incluse in ogni caso come industrie ad alta intensità di DPI. Tuttavia, 13 industrie, che impiegano 3,4 milioni di lavoratori nell'UE, sono esclusivamente ad alta intensità di disegni e modelli. Se queste industrie fossero eliminate dall'analisi al fine di garantire un'esatta confrontabilità con i dati relativi agli Stati Uniti, la percentuale di occupazione delle industrie ad alta intensità di DPI nell'UE sarebbe del 24,3 %, ancora più elevata del risultato ottenuto nello studio USPTO.

Poiché il 39% del PIL (valore aggiunto) nell'economia e il 26% dell'occupazione sono generati dalle industrie ad alta intensità di DPI, il valore aggiunto per dipendente è più elevato nelle industrie ad alta intensità di DPI che negli altri comparti dell'economia. La teoria economica indica che, a parità di condizioni, è prevedibile che le industrie in cui il lavoratore medio produce più valore aggiunto corrispondano ai propri lavoratori salari più alti rispetto alle altre industrie. Risulta pertanto rilevante esaminare se questo valore aggiunto si riflette nei relativi salari all'interno delle industrie ad alta intensità di DPI.

I salari nelle industrie ad alta intensità di DPI sono in effetti più elevati che nelle industrie non ad alta intensità di DPI. Il salario settimanale medio nelle industrie ad alta intensità di DPI è di 715 EUR, rispetto ai 507 EUR delle industrie non ad alta intensità di DPI (una differenza del 41%). Questo "premio salariale" è pari al 31% nelle industrie ad alta intensità di disegni e modelli, al 42% nelle industrie ad alta intensità di marchi, al 46% nelle industrie ad alta intensità di IG, al 64% nelle industrie ad alta intensità di brevetti e al 69% nelle industrie ad alta intensità di diritti d'autore.

Costo medio del personale nelle industrie ad alta intensità di DPI, 2010

| | Costo medio del personale (EUR a settimana) | Premio (confrontato con le industrie non ad alta intensità di PI) |
|--|---|---|
| Ad alta intensità di marchi | 719 | 42% |
| Ad alta intensità di disegni e modelli | 666 | 31% |
| Ad alta intensità di brevetti | 831 | 64% |
| Ad alta intensità di diritti d'autore | 856 | 69% |
| Ad alta intensità di IG | 739 | 46% |
| Tutte le industrie ad alta intensità di DPI | 715 | 41% |
| Industrie non ad alta intensità di DPI | 507 | |
| Tutte le industrie (comprese nell'SBS) | 589 | |

Infine, si esamina il ruolo rivestito dalle industrie ad alta intensità di DPI negli scambi commerciali esterni all'UE. La maggior parte degli scambi commerciali dell'UE riguarda le industrie ad alta intensità di DPI. A prima vista, potrebbe essere sorprendente che una percentuale così alta di importazioni avvenga nell'ambito delle industrie ad alta intensità di DPI. Ciò è dovuto al fatto che anche le industrie che producono beni come l'energia sono ad alta intensità di DPI¹⁰, mentre, d'altro canto, i beni prodotti da molte industrie non ad alta intensità di DPI sono anche non commerciabili¹¹. Per questa ragione, l'88% delle importazioni dell'UE è costituito da prodotti di industrie ad alta intensità di DPI; tuttavia, una percentuale ancor più elevata delle esportazioni dell'UE, il 90%, è ascrivibile alle industrie ad alta intensità di DPI.

L'UE nell'insieme presentava un deficit commerciale pari a circa 174 miliardi di euro, o l'1,4% del PIL. Dato che le industrie ad alta intensità di DPI nel loro complesso hanno una percentuale più alta nelle esportazioni che nelle importazioni dell'Unione, forniscono un contributo positivo alla posizione commerciale dell'UE¹². L'Unione europea presenta un deficit commerciale per i prodotti delle industrie ad alta intensità di marchi e brevetti, in certa misura compensato da eccedenze commerciali nelle industrie ad alta intensità di diritti d'autore, disegni e modelli e IG.

La tabella sottostante sintetizza gli scambi commerciali nelle industrie ad alta intensità di DPI, sulla base dei dati del 2010¹³.

Scambi commerciali dell'UE con l'estero nelle industrie ad alta intensità di DPI

| Diritto di PI | Esportazioni milioni di EUR | Importazioni milioni di EUR | Percentuale di espor- tazioni | Percentuale di importazioni | Esportazioni netta milioni di EUR |
|---|--------------------------------|-----------------------------------|-------------------------------------|--------------------------------|---|
| Ad alta intensità di marchi | 1,023,981 | 1,158,860 | 75.5% | 75.7% | -134,879 |
| Ad alta intensità di disegni e modelli | 724,292 | 703,586 | 53.4% | 46.0% | 20,707 |
| Ad alta intensità di brevetti | 957,748 | 1,049,795 | 70.6% | 68.6% | -92,047 |
| Ad alta intensità di diritti d'autore | 57,051 | 41,727 | 4.2% | 2.7% | 15,325 |
| Ad alta intensità di IG | 10,577 | 1,836 | 0.8% | 0.1% | 8,741 |
| Totale industrie ad alta intensità di DPI | 1,226,015 | 1,351,890 | 90.4% | 88.3% | -125,875 |
| Non ad alta intensità di DPI | 130,585 | 178,640 | 9.6% | 11.7% | -48,055 |
| COMMERCIO TOTALE DELL'UE | 1,356,600 | 1,530,530 | 100% | 100% | -173,930 |

10 - Entrambe le industrie nella divisione 06 della NACE – estrazione di petrolio greggio e di gas naturale – sono industrie ad alta intensità di brevetti.

11 - Per esempio, le industrie di servizi come quelle riportate nella divisione 86 della NACE (attività legate alla salute umana) o 96 (altre attività di servizi personali) della NACE. Tali servizi sono generalmente consumati allo stadio di produzione.

12 - Un altro modo di interpretare questo dato è che le industrie ad alta intensità di DPI rappresentano l'89% degli scambi commerciali totali dell'UE con l'estero ma solo il 72% del suo deficit commerciale.

13 - Come nel caso dell'occupazione e del PIL, le cifre per i cinque diritti di PI non vanno ad aggiungersi alla cifra complessiva relativa alle industrie ad alta intensità di DPI, in quanto molte industrie sono ad alta intensità in relazione a più di un diritto di PI.

Metodologia e dati

Un'ampia parte del presente rapporto, nello specifico il capitolo 4 e l'appendice 7.1, è dedicata alla documentazione della metodologia dello studio, per due ragioni principali:

- 1) data la difficoltà di gestire un gran numero di dati provenienti da 27 Stati membri e contenuti in diverse banche dati di grandi dimensioni, era necessario avvalersi di una metodologia di corrispondenza dei dati innovativa e sofisticata;
- 2) nell'interesse della trasparenza, era importante fornire una descrizione della metodologia il più possibile dettagliata.

Un altro tratto distintivo del presente studio è costituito dall'ampissima varietà di banche dati e altre fonti di dati utilizzate per determinare le industrie ad alta intensità di DPI e per valutare il loro contributo all'occupazione, al PIL e agli altri indicatori economici. Un elenco completo è fornito nel capitolo 4.

In aggiunta, laddove necessario, sono stati utilizzati dati specifici dell'industria di paesi terzi, in particolare per stimare gli scambi commerciali relativi a prodotti IG.

Al fine di stabilire quali sono le industrie ad alta intensità di DPI, le banche dati delle registrazioni dell'UAMI e dell'UEB sono state confrontate con la banca dati commerciale dell'ORBIS.¹⁴ La banca dati frutto del confronto conteneva dati su circa 240 000 società, compreso il numero di marchi comunitari, disegni e modelli comunitari registrati e brevetti per i quali ciascuna società ha presentato domanda, insieme alla classificazione delle industrie e a diverse variabili economiche e finanziarie per ciascuna di esse, informazioni utilizzabili in futuri studi più dettagliati.

Attraverso questa banca dati è stato calcolato per ciascuna industria il numero di marchi, disegni e modelli e brevetti per dipendente; le industrie che secondo questa misura risultavano al di sopra della media sono state considerate ad alta intensità di DPI. Le cifre sono state calcolate a livello di UE, senza prendere in considerazione i depositi nazionali delle società presenti nella banca dati. Questo approccio, reso in parte necessario dalle limitazioni dei dati, è stato tuttavia giustificato dal presupposto che un'industria definita ad alta

¹⁴ - ORBIS è una banca dati di informazioni finanziarie sulle società europee, fornite da Bureau van Dijk e basate su dati ottenuti dai depositi delle società nei registri aziendali o in registrazioni simili nei diversi paesi.

intensità di DPI, sulla base della sua registrazione dei diritti di PI a livello dell'UE, dovrebbe parimenti essere considerata ad alta intensità di DPI se fossero inclusi anche i suoi diritti di PI a livello nazionale per dipendente.

Un presupposto fondamentale sotteso alla metodologia impiegata nel presente studio è che il grado in cui un'industria è ad alta intensità di DPI è una caratteristica intrinseca di detta industria, a prescindere dalla sua ubicazione¹⁵. Nel valutare il contributo fornito da ciascuna industria all'economia, gli elementi oggetto di misurazione sono i posti di lavoro e il PIL generati da detta industria in ciascuno Stato membro e nell'UE, e non l'origine dei DPI sottostanti.

Per esempio, se una società automobilistica con sede nel paese A costruisce un impianto di assemblaggio nel paese B, i posti di lavoro e il valore aggiunto che ne derivano vanno ad aggiungersi all'economia del paese B. Pertanto, non possono essere tratte conclusioni su quanto uno specifico paese sia innovativo solo sulla base del presente studio. Il più alto contributo delle industrie ad alta intensità di brevetti potrebbe essere allo stesso modo il risultato di decisioni concernenti la collocazione della produzione adottate in un paese differente.

Il capitolo 7 mostra i paesi in cui hanno avuto origine i brevetti, i marchi e i disegni e modelli utilizzati nel presente studio e presenta statistiche sulle percentuali di posti di lavoro nelle industrie ad alta intensità di DPI, in ciascuno Stato membro, creati in società con sede in un altro Stato membro o in un paese al di fuori dell'UE.

15 - L'indicazione geografica costituisce l'eccezione analizzata paese per paese.

www.epo.org

www.oami.europa.eu

